

alla classe insegnante di cui si tratta un'assicurazione più formale e più seria.

Villari, ministro dell'istruzione pubblica. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Villari, ministro dell'istruzione pubblica. Ecco: io non ho che una sola difficoltà ad accettare la proposta dell'onorevole Merzario e dell'onorevole Vischi, ed è questa: mi pare che nella proposta ci sia come una diffidenza verso la promessa che si fa di pensare subito al miglioramento degli insegnanti delle altre scuole secondarie. Ora io dichiaro alla Camera che prendo impegno di provvedere al più presto possibile; e se non accetto questa limitazione a giorno fisso, egli è perchè io spero di farlo anche prima di un anno, giacchè i provvedimenti per gli Istituti tecnici, come l'onorevole Merzario sa meglio di me, presentano assai minori difficoltà di quelli pei ginnasi e pei licei. Prima di tutto già i professori degli Istituti tecnici ed i presidi sono in condizioni migliori; abbiamo, per esempio, negli Istituti tecnici molti presidi a seimila lire, di che non c'è esempio nei licei e nei ginnasi. Abbiamo poi che l'orario dei professori degli Istituti tecnici è più limitato di quello dei professori dei ginnasi e dei licei; e così aumentando di poco le ore d'insegnamento, si possono facilmente aumentare gli stipendi senza aggravio del bilancio e metterli in condizioni, se non migliori, certo uguali a quelle degli insegnanti dei ginnasi e dei licei. Perciò pregherei la Camera di votare l'articolo come è, facendo l'esplicita dichiarazione che provvederò a presentare il promesso provvedimento al più presto possibile. (*Benissimo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vischi.

Vischi. Per quanto le parole dette dall'onorevole ministro non fossero rivolte a me, ma all'onorevole Merzario, io, per quel tanto che può a me riferirsi indirettamente, mi permetto di fare una esplicita dichiarazione.

Quando ho domandato che fosse più determinato il concetto dell'articolo 10, per la condizione del tempo durante il quale il ministro dovrebbe presentare quel disegno di legge, non intendeva manifestare la mia poca fiducia nella parola dell'onorevole ministro. Anzi dirò in parentesi, giacchè mi ci trovo, che se io dovessi accordare la mia fiducia a qualche ministro, la darei all'onorevole Villari; pur rimanendo, s'intende, leale avversario del Gabinetto.

Fatta questa dichiarazione, aggiungo la speranza che l'onorevole ministro si persuada come

questo articolo, tale quale è stato formulato, rappresenti una stonatura, e faccia temere quello che non può stare in un animo così nobile, come quello del ministro Villari: cioè una canzonatura. (*Ooh!*)

Non v'è proprio il bisogno che si parli di questa classe di professori, in una legge che quei professori non concerne punto: nè vi è bisogno che il ministro assuma volontariamente, in un articolo di legge estranea, un impegno non provocato, e per questo appunto molto gratuito. Se all'onorevole ministro non piacesse di assumere impegno dinanzi alla Camera con formale ordine del giorno, mi accontenterei addirittura di prendere semplicemente atto fin d'ora delle parole che egli ha dette poc'anzi; ma cancelliamo l'articolo che non ha ragione di essere in questa legge.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Merzario.

Merzario. L'onorevole ministro creda, che le mie parole non sono state mosse da alcun sentimento di diffidenza.

Sono più che sicuro che l'onorevole ministro ama tanto gli insegnamenti classici come i tecnici: mi ha spinto a parlare soltanto il pensiero che, in un tempo determinato, anche gli insegnanti tecnici abbiano ad avere, come i loro colleghi classici, un miglioramento delle loro sorti. Ho proposto quindi l'aggiunta, che entro un anno il Governo debba presentare a loro favore una legge favorevole al pari di questa. Ora l'onorevole ministro mi assicura che entro un anno il disegno di legge sarà presentato; non ho più alcuna ragione per insistere. Credo alla sua parola, e mi auguro ch'egli rimanga per un anno a quel posto, che occupa tanto degnamente, e così potrà soddisfare, come promette, ai desiderî degli insegnanti ed ai miei, che sono, amo credere, quelli del Parlamento e del paese.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni, pongo a partito l'articolo 10.

Chi lo approva voglia alzarsi.

(*È approvato.*)

Chinaglia, presidente della Commissione. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Chinaglia, presidente della Commissione. Onorevole presidente, la Commissione, per soddisfare il desiderio giustissimo manifestato da taluni nostri colleghi, quando già era stata votata la tabella C, la pregherebbe di voler fare approvare dalla Camera la correzione di una parola che s